

Compito e organizzazione degli arsenali

Autor(en): **Bazzi, Ivo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **32 (1960)**

Heft 3

PDF erstellt am: **29.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-245212>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Compito e organizzazione degli arsenali

del maggiore Ivo BAZZI, ispettore dell'IMG

LA denominazione « arsenale » non ha dappertutto lo stesso significato. Infatti all'estero anche le officine di fabbricazione di materiale bellico e di munizioni vengono dette arsenali.

Da noi, invece, l'arsenale non fabbrica, ma amministra, custodisce, rimette in assetto, ripara o sostituisce il materiale e provvede al magazzino adeguato delle munizioni e dei carburanti, osservando misure di sicurezza. A parte la sussistenza, che generalmente si trova depositata in magazzini speciali con amministrazione separata, l'arsenale ha tutto quello che necessita alla truppa per far campagna. Dal materiale di corpo (quello che la truppa riceve in caso di mobilitazione di guerra e per i corsi di ripetizione) a quello d'istruzione (per scuole e corsi speciali), dalle munizioni d'equipaggiamento (munizioni da guerra per tutte le armi, da ritirare solo in caso di mobilitazione di guerra) a quelle per le scuole e corsi (« da guerra », « d'esercizio », « marcante » e di « manipolazione » — da notare è il fatto che le prime tre categorie sono « pericolose » perchè contengono delle cariche esplosive o propulsive). Anche le grandi riserve di materiale e munizioni sono un settore di attività importante per gli arsenali di rifornimento. Altri arsenali amministrano per il Commissariato centrale di guerra anche dei magazzini con viveri e foraggi e grandi installazioni con carburanti di riserva o collaborano nell'amministrazione delle caserme.

Ogni milite ricorda il suo primo contatto con l'arsenale all'inizio della scuola reclute, che incomincia con il ritiro degli abiti d'esercizio e finisce con quello dell'abbigliamento, dell'armamento, delle calzature e dell'equipaggiamento personale. In poche ore la recluta è in possesso di tutto quel « bagaglio » (per un valore di ca. Fr. 1.500.—) che alla fine di ogni corso porta con sè a casa. E' noto che la Svizzera è la

sola nazione del mondo che consegna ai propri militi tutto l'equipaggiamento personale (compreso arma e munizione), con l'obbligo di manutenzione a casa (militi che non hanno dimora fissa o abitano all'estero possono depositare il loro equipaggiamento all'arsenale). Questo sistema è un vantaggio per il nostro esercito in caso di aggressione improvvisa e un segno di grande fiducia del nostro Governo verso una truppa e i suoi cittadini-soldati.

Qui devo fare una parentesi per dire che i Cantoni hanno il compito di equipaggiare i militi e da ciò risultano gli arsenali cantonali.

Gli arsenali cantonali hanno in primo luogo il compito di ripartire nel loro Cantone il lavoro a domicilio per la nuova confezione d'abbigliamento e di equipaggiamento per le reclute e le riserve (sacchi da montagna, cinturoni, gibernette ecc.) e di impartire le ordinazioni di stoffa militare.

A parte questo compito che è prettamente cantonale, incombe loro lo stesso lavoro che a quelli federali. La differenza fra arsenali cantonali e federali non fa sorgere grandi difficoltà per l'organo direttivo centrale che è l'*Intendenza del materiale di guerra* a Berna. E' questo un caso del nostro sistema federalistico che deve essere rispettato e che ha le sue buone ragioni di esistere. Il seguente motto vale per tutti gli arsenali: « L'arsenale è qui per la truppa e non la truppa per l'arsenale ». In realtà esiste fra truppa e arsenale una vicendevole collaborazione che può essere chiamata tradizionale. Per farsi un'idea dell'ampiezza del compito di un arsenale bisogna sapere che dicendo materiale s'intendono le armi, cannoni di ogni calibro, apparecchi e macchine di ogni specie, veicoli speciali, parte di automezzi e il materiale di corpo generale (materiale da bivacco, di cucina, sanitario, veterinario, d'artigiano ecc.). I carri armati, il grosso degli autoveicoli ed i velivoli appartengono a parchi specializzati che collaborano con gli arsenali. Anche le munizioni comprendono diverse categorie: munizioni di piccolo e grande calibro, bombe, esplosivi, mezzi d'accensione, razzi e petardi, olio per lf. ecc. Queste munizioni si suddividono a loro volta in classi di pericolo. Le prescrizioni d'immagazzinamento devono essere rispettate rigorosamente, ciò che non facilita il compito degli specialisti delle munizioni. Anche certe categorie di materiale richiedono delle cure speciali e controlli periodici da parte di specialisti.

Pensando alla multiformità del materiale e delle munizioni che le nostre truppe posseggono, molti si saranno chiesto con quale organizzazione e con quali specialisti un arsenale deve affrontare un compito così complesso. L'organizzazione di un arsenale dipende dai compiti da risolvere e dai mezzi a disposizione. Un solo punto vale per tutti ed è l'ordine di subordinazione: la direzione, gli uffici (amministrativi e tecnici), l'esercizio (officine e reparti di lavoro). La direzione comprende l'intendente e l'aggiunto (preparativi per la mob. G.); gli uffici si suddividono in reparti: cassa-contabilità, personale, lavoro a domicilio, materiale di corpo e d'istruzione, riserve, munizioni e officine. Il personale d'ufficio è amministrativo e tecnico. Ben poche industrie private devono avere un così gran numero di specialità nelle loro officine. Fra gli artigiani troviamo: armaioli, meccanici per pezzi d'artiglieria e DAA, aggiustatori-elettricisti per apparecchi radio e tf., auto-elettricisti, meccanici per autoveicoli e macchine da cantiere delle truppe del genio, fabbri, lattonieri, pittori, falegnami, sarti, sellai, tappezzeri, cordai, meccanici per biciclette e motociclette ecc. Parte di queste specialità non esistono nell'industria privata e devono essere imparate in corsi complementari. Seguono i manovali che vengono attribuiti quali aiuti degli artigiani e per altri settori di lavoro. Negli arsenali vi sono ben pochi artigiani che non abbiano un compito complementare. Gran parte delle nostre riserve e officine di guerra si trovano in magazzini sotterranei e la manutenzione di questi ultimi richiede degli specialisti che, come quelli delle munizioni, devono essere istruiti in corsi speciali (ventilazione, condizionamento dell'aria, centrali elettriche di soccorso ecc.).

L'aumento continuo del materiale tecnico avrebbe conseguentemente aumentato l'effettivo del personale negli arsenali, se la truppa non avesse assunto parte del compito di ristabilimento del materiale di corpo con un servizio di parco nella forma introdotta anni or sono.

Qui la collaborazione truppa — arsenale viene maggiormente in risalto risparmiando alla Confederazione annualmente alcuni milioni di franchi! Una manutenzione appropriata del materiale di guerra e delle munizioni non assicura soltanto la prontezza e la forza combattiva della truppa, ma conserva anche un grande patrimonio della Nazione.